

**Ferro da stiro a carbone**

Manico in legno e corpo realizzato in ghisa, costituito dal serbatoio del carbone e dal coperchio apribile

Color grigio scuro

Venne utilizzato dal 1920

Immagine di un grifone e delle lettere "Z" e "R"

Appartengo alla nonna di Domenico La Porta, studente della IIE. Sono un ferro alimentato a carboni utilizzato per la prima volta nel 1920. Venni realizzato in ghisa mentre la mia impugnatura era in legno. Su di me sono incise le lettere Z e R che sono le iniziali di chi mi utilizzò una volta e l'immagine di un grifone. I carboni che servivano a riscaldarmi venivano inseriti nel serbatoio

Per evitare che i carboni danneggiassero il capo da stirare, vi era uno straccio che copriva il capo e un altro per evitare scottature alla persona che mi impugnava. Le persone che mi usavano mi ritenevano poco affidabile, per le frequenti bruciature, e poco pratico per l'eccessivo peso. Ci voleva una bella forza per usarmi!

Il calore sprigionato era poco e riscaldava solo una piccola zona di tessuto, per cui dovevo ripassare la stoffa più volte e il lavoro si protraeva a lungo. Nonostante questi miei difetti sono stato di grande aiuto a molte massaie e ho permesso loro di stirare chili e chili di biancheria, rendendole molto felici.

Il frequente e lungo uso ormai mi ha invecchiato; l'avvento dell'energia elettrica ha permesso all'industria di produrre alcuni miei concorrenti più moderni e più funzionali. Ora sono un soprammobile nelle case della maggior parte degli italiani e ho nostalgia del mio glorioso passato. Sono un po' geloso degli altri ferri che si utilizzano oggi, con tutti i loro accessori, mentre io sto in disparte, disoccupato.

Domenico La Porta